

Dalla casa natale di Santa Veronica Giuliani

Ecco, io faccio nuove tutte le cose!

In un tempo in cui le nazioni sferrano minacce e i missili nel cielo sembrano voler prendere il posto delle stelle ... un tempo in cui le giovani generazioni si affacciano all'orizzonte della storia, indebolite dall'indifferenza dentro la quale sono germogliate. Ecco, il «Dio delle sorprese» si presenta ... non solo mite e umile, ma vigoroso contro tutte le insidie che tenterebbero di falciare la speranza nel cuore dei suoi figli. Colui che «fa «nuove tutte le cose» è ancora qui e, se ai potenti comanda di deporre le armi, ai deboli consegna l'armatura di Dio: «la cintura della verità, la corazza della giustizia, i calzari dello zelo, lo scudo della fede, l'elmo della salvezza, la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio, per propagare il vangelo della Pace, superare tutte le prove e restare in piedi nel giorno malvagio ...» (Ef 6)

A S. Veronica, (la giovane Orsola Giuliani) il Dio Bambino fece deporre i «giochi di spada» con un imperativo che sconvolse la sua ado-



lescenza e trasformò poi tutta la sua vita ... Oggi, Veronica Giuliani (da poco proclamata dal Papa patrona degli sportivi della scherma) sembra qui per dirci: «Non è questo il tempo di lasciarsi andare! Ma di combattere spiritualmente per non venir meno nella fede!» Cosa cambierebbe nella nostra vita se -come Veronica- potessimo sen-

tire la voce di Gesù dirci: «HO ATTESO DALL'ETERNITÀ CHE TU NASCESSI»? Se scopriremmo che Dio non ci ha messi qui a caso, ma perché ha un grande progetto da affidarci in questo preciso momento della storia, non varrebbe forse la pena lottare contro tutte le insidie (le voci della sfiducia e del non senso) per realizzare questo «sogno di Dio»? Ecco, mentre la Chiesa si prepara a vivere il grande evento del Sinodo: «I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE», i santi dal cielo sembrano proprio venirci incontro, indicandoci delle piste di luce ... Veronica, che ha accolto pienamente le «sorprese di Dio» nella sua vita terrena, è diventata una vera atleta nell'arte del combattimento spirituale e può ora aiutarci a «rinascere» nella fede. E' questo il Natale più bello che- di cuore- vorremmo augurarvi! Le vostre sorelle di Mercatello

Santo Natale da tutte noi!

Prendete l'armatura di Dio! ...

«L'Armatura di Dio» sono tutti quei mezzi che ci vengono dall'Amore stesso di Dio (particolarmente con la S. Cresima) e che ci servono quando si tratta di non perdere il bene più prezioso della nostra vita che è la relazione con Lui: il senso della verità, della giustizia, lo zelo, la fede, la Parola di Dio (Cfr. Ef 6)

S. Veronica ha iniziato fin dall'infanzia ad accorgersi che abbiamo dentro delle forze contrarie e che solo ascoltando la voce di Dio, la nostra vita sboccia, fiorisce e profuma, per gli altri e per noi stessi, ma questo comporta sempre una lotta.



Dagli scritti di S. Veronica ...

Nell'età di 9 anni (...) io non comprendevo che l'umanità e lo spirito combattevano, (...) sentivo sempre più acceso il desiderio della santa Comunione, ma per la mia semplicità e ignoranza non riflettevo e perciò di nuovo correvo a qualche passatempo, facevo pochi passi, ma subito sentivo rimorso, tornavo indietro e dicevo: «Signore, per vostro amore lascio tutto, voi solo voglio, mio Signore fate che sia così!». Dopo che avevo fatto questi patti, ero contenta.

All'età di quattordici o quindici anni non trovavo riposo, non vedevo l'ora di entrare in monastero. Alla fine venne questo bramato giorno e la contentezza fu tale, che io credevo di impazzire!

Quando ebbi vestito l'abito religioso per tre mesi provai più sorte di combattimenti. Secondo l'umanità ogni cosa mi si rendeva difficile e tutto sentivo al vivo, ma non capivo allora se dipendeva dall'umanità o altro.

Cercavo di fare tutto l'opposto a quel che mi sentivo stimolata di fare. A me sembrava che la Madre Abbadessa fosse indiscreta, che la Madre Maestra fosse incapace e – delle Monache – nessuna mi andava a genio. Tutto ciò però erano mie impressioni e **capivo che dipendeva da me.**

Non già che la Superiora e tutte queste sorelle non fossero piene di carità, ma a me pareva tutto l'opposto. (...)

Delle volte semplicemente dicevo fra me stessa: «*Veronica, che pensiero è il tuo? Non sai che sei venuta a servire e non esser servita? Ma, a quanto pare, tu vuoi rimanere sulle tue. Invece non sarà così: o cambi vita o cambi abito...*»

Tutti questi rimproveri, con cui contestavo me stessa, mi facevano bene per un poco e poi di nuovo cominciavo a sentire le ripugnanze, ma con l'aiuto di Dio superavo tutto allegramente.

Mi sembrava di sentire il Signore accanto a me, come fosse una creatura che così mi diceva:

«Stia forte: io sono in tuo aiuto, non dubitare.»

Questa sola parola mi teneva tutta contenta.

Preghiera degli sportivi

A Santa Veronica Giuliani,
Patrona degli atleti dell'arte della spada

O S. Veronica, che hai messo in gioco fino in fondo la tua vita per conquistare il premio della vita eterna a molti fratelli e sorelle e vincere la corona incorruttibile della santità, insegnaci a gareggiare nel bene, allenandoci fisicamente per fortificarci nello spirito e crescere insieme nell'amicizia.

Tu che non hai indietreggiato davanti alle avversità e sei stata abile nel vincere le forze del male, insegnaci ad allenarci tenacemente, a combattere lealmente, ad accogliere vittoria e sconfitta con umiltà e gioia, sempre pronti a ricominciare nello sport, come nella vita, fino a giungere come te ad incontrare l'Amore che è Dio. Aiutaci a vivere anche il tempo del gioco, come un modo di costruire la fraternità universale, scoprendoci membra gli uni degli altri, nell'unico Corpo che è l'Umanità.

Te lo chiediamo nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen

... e garegiate nello stimarvi a vicenda!




Ci sono diversi tipi di battaglie e tanti modi di gareggiare. C'è un modo di combattere che porta alla distruzione dell'altro; esiste anche una lotta che invece di abbattere, edifica ed è quella che intraprendiamo con noi stessi, quando avvertiamo in tempo, che seguendo solo ciò che è facile, finiamo per ottenere dei risultati che forse non avremmo mai realmente desiderato.

Veronica è stata precoce nell'intercettare il vero ostacolo dentro di sé, contestando energicamente la sua istintività, ogni qualvolta questa l'avrebbe portata ad allontanarsi dagli altri (ad esempio dall'Abbadessa e dalla madre Maestra)

o a perdere di vista la chiamata del Signore. Ad ogni modo Veronica non conclude mai i suoi combattimenti con un orgoglioso: «ce l'ho fatta!», ma ci trasmette il vero atteggiamento nella lotta spirituale, che è il mettere in conto la fallibilità delle proprie percezioni, stimando maggiormente il bene presente negli altri. È questa umiltà, l'atteggiamento vincente, che alla fine permette a Dio di farla avanzare oltre se stessa e conseguire grandi traguardi nella conoscenza di Lui!

Alla scuola di S. Veronica possiamo dunque imparare che:

- La lotta è condizione imprescindibile di ogni vero cammino.
- L'atteggiamento vincente è l'umiltà che tiene conto degli altri.
- La gioia del cuore è la garanzia della presenza del Signore.



...e tu?
Hai mai
vissuto
qualcosa di
simile?
Ti va di
raccontarci
la tua
esperienza?

«Farò che ti resti in mente questa mia Bellezza»



Dopo vari anni in cui la tradizionale Novena di S. Veronica aveva lasciato il posto al più semplice triduo, quest'anno ne abbiamo ripreso la celebrazione in maniera rinnovata.

Il tema «Gesù: Bellezza che ha trasfigurato la vita di Veronica» ha guidato le riflessioni, rispondendo in maniera molto specifica anche alla sete di verità e alla fame di senso propria dei nostri tempi.

(il testo e i file audio della novena sono ancora a disposizione sul nostro sito cappmercatello.altervista.org)

... Il nostro GRAZIE !...

Vogliamo riservare uno spazio particolare a tutti coloro che, anche quest'anno, ci hanno beneficato. Davvero ci avete fatto toccare con mano la bontà e la provvidenza di Dio! In special modo vi siamo grate per averci permesso la ristrutturazione dei locali adibiti a cucina e refettorio che da tempo necessitavano di una soluzione a causa della grande umidità.

Il Signore possa riversare nel vostro cuore ogni benedizione, con la Sua misura «...colma, pigiata, scossa e traboccantel..»

Dalle nostre sorelle in Benin

Carissimi amici e benefattori tutti, il Signore vi dia Pace!



In agosto abbiamo beneficiato anche della presenza di **7 volontari venuti da Milano** per aiutarci: Grazia, Eugenia, Annalisa, Riccardo, Fabrizio e una coppia di sposi, Anna e Davide. E' stato un momento di crescita umana e spirituale. Sono entrati in monastero in punta di piedi cercando di rispettare il più possibile il nostro stile di vita e prestando servizio nei differenti lavori. Fra noi è nata una bella comunione, ci siamo sentiti famiglia nell'edificazione vicendevole, ricevendo nuovo slancio nella nostra vocazione.



Il 29 Settembre festa dei SS. Arcangeli, abbiamo lodato il Signore per la Sua fedeltà nella vita della nostra sorella Nathalie, che circondata anche da numerosi familiari e amici, ha celebrato il 25° della sua Professione religiosa. A Lui abbiamo cantato, insieme agli Angeli, tutta la nostra gratitudine!

Ringraziandovi per tutto il Bene che ci fate, vi auguriamo un santo Avvento e una gioiosa festa di Natale, che il Bambino Gesù vi colmi di benedizioni e grazie, aiutandovi a scoprire il Suo Amore e a rispondervi pienamente. Con affetto e gratitudine le vostre sorelle Cappuccine di Zinvié

Siamo liete di condividere con voi gli avvenimenti più significativi di questo anno ...

Il primo grazie è per il dono delle vocazioni: ogni sorella è un grande dono di Dio!

Quattro aspiranti hanno iniziato il postulato:

Véronique il 20 novembre 2016,

Hélène il 29 novembre 2016,

Elpide il 9 gennaio e Martina il 31 maggio, inoltre il 14 settembre Albertina ha iniziato

l'anno di aspirandato interno.

Un altro avvenimento di grazia lo abbiamo vissuto nel mese di agosto con la venuta di

P. Leonardo Gonzales – nostro assistente generale- che ha festeggiato con noi la Solennità di santa Chiara.



Quest'anno siamo state molto provate da «sorella malaria» che a volte ci ha fatto visita anche in compagnia della febbre tifoide. Ci ha confortato il pensare alla fede di S. Chiara e delle prime sorelle di S. Damiano che non temevano alcuna tribolazione per amore di Cristo!

Buon anno
2018

Per coloro che volessero continuare ad aiutarci il nostro CCP è 10266617 intestato a:
Cappuccine Missionarie
Cotonou

C/O Monastero "S. Cuore"
Clarisse Cappuccine
via S. Croce, 3
61040
Mercatello sul Metauro
PU Italia